**Nicola Caputo (S&D).** – Signor Presidente, onorevoli colleghi, pur riconoscendo la necessità che ogni Stato membro adatti la politica agricola comune alle proprie esigenze, sono nettamente contrario all'idea di una nazionalizzazione della PAC.

Va mantenuta l'attuale architettura a due pilastri, ritenendo però che il sistema esistente per il calcolo dei pagamenti diretti nel primo pilastro vada modernizzato e sostituito da un metodo di calcolo dei pagamenti a livello europeo.

La nuova PAC deve darsi obiettivi ambiziosi, deve garantire che il cibo prodotto sia sufficiente e sicuro, tutelarne la competitività sui mercati internazionali, proteggere gli agricoltori dalla volatilità dei prezzi e dalle crisi di mercato, sostenere la dimensione familiare dell'agricoltura europea e soprattutto le nuove generazioni di agricoltori.

E tra le priorità della futura PAC dovrà figurare, a mio avviso, anche la necessità di rendere le aziende agricole più sostenibili e pienamente coinvolte nell'economia circolare e nella promozione dell'innovazione, della ricerca e delle pratiche intelligenti. Obiettivi che però potranno essere raggiunti solo con una PAC sufficientemente finanziata e quindi senza tagli al bilancio.